



COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Bruxelles, 11.09.1996  
COM(96) 443 def.

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

**I SERVIZI D'INTERESSE GENERALE IN EUROPA**



# I SERVIZI D'INTERESSE GENERALE IN EUROPA

## INDICE

### INTRODUZIONE

#### I. I SERVIZI D'INTERESSE GENERALE: ELEMENTO CHIAVE DEL MODELLO EUROPEO DI SOCIETÀ

- A. AL SERVIZIO DEI CITTADINI
  - 1. Dei valori comuni
  - 2. Diversità delle modalità di organizzazione
  - 3. I cambiamenti che occorre mettere a profitto
- B. INTERESSE GENERALE E GRANDE MERCATO EUROPEO: UNA INTERAZIONE BENEFICA
  - 1. Prendere a fondamento la diversità
  - 2. Realizzare l'equilibrio, l'obiettivo della Comunità
  - 3. Promuovere l'interesse generale europeo

#### II. L'APPORTO COMUNITARIO: DINAMISMO, FLESSIBILITÀ, SOLIDARIETÀ

- A. UN APPROCCIO DIFFERENZIATO
  - ☛ Telecomunicazioni
  - ☛ Servizio postale
  - ☛ Trasporti
  - ☛ Elettricità
  - ☛ Radio e televisione
- B. IL CONTRIBUTO DELLE ALTRE POLITICHE DELLA COMUNITÀ

#### III. OBIETTIVI PER IL FUTURO

- A. UNA PROSPETTIVA EUROPEA
  - 1. Valorizzazione delle azioni varate a favore della competitività europea
  - 2. Rafforzamento della solidarietà e del coordinamento in Europa
  - 3. Mobilitazione degli strumenti comunitari
- B. UN RIFERIMENTO NEL TRATTATO

## INTRODUZIONE

1. La solidarietà e la parità di trattamento, nel contesto di un'economia di mercato aperto e dinamico, costituiscono obiettivi fondamentali della Comunità europea. I servizi di interesse generale contribuiscono al conseguimento di questi stessi obiettivi: gli Europei si attendono infatti servizi di qualità a prezzi abbordabili e molti di essi considerano i servizi d'interesse generale come veri e propri diritti sociali in quanto contribuiscono in misura considerevole alla coesione socio-economica. Per questi motivi i servizi in parola sono al centro del modello europeo di società, come ha già sottolineato la stessa Commissione nel recente parere sulla riforma dei trattati europei<sup>1</sup>.
2. L'importanza delle missioni affidate ai servizi d'interesse generale è stata anche sottolineata dai capi di Stato o di governo<sup>2</sup> che hanno ribadito l'appartenenza di questi servizi a un insieme di valori comuni a tutti i nostri Stati e che fanno l'originalità dell'Europa.
3. Tuttavia, l'ideazione, l'estensione e le modalità di organizzazione dei servizi d'interesse generale variano da uno Stato membro all'altro e da un settore all'altro, in funzione soprattutto di tradizioni o tecniche differenti. Più recentemente, l'evoluzione tecnologica, la globalizzazione dell'economia e le nuove attese degli utenti rendono gli adeguamenti ineluttabili.
4. Sviluppi del genere suscitano comunque inquietudini quanto all'avvenire dei servizi in parola, e più particolarmente preoccupazioni con riguardo alla situazione occupazionale e alla coesione economica e sociale. Il peso economico dei servizi è infatti considerevole: ad esempio, le sole imprese pubbliche che provvedono solo in parte a questi servizi, assorbono il 9% circa dell'occupazione, l'11% dell'attività non agricola e il 16% degli investimenti della Comunità. L'ammodernamento e lo sviluppo dei servizi d'interesse generale sono quindi essenziali in quanto questi stessi contribuiscono alla competitività europea, alla solidarietà sociale e alla qualità della vita dei cittadini. Da qui l'opportunità che la Commissione ricordi i fondamenti della propria politica in materia e formuli precisi obiettivi per l'avvenire.

---

<sup>1</sup> "Rafforzare l'Unione politica e preparare l'ampliamento" - Parere della Commissione ai fini della conferenza intergovernativa, COM(96) 90 def., 28.2.1996.

"Costruito su un insieme di valori comuni a tutte le società europee, il progetto europeo associa i principi della democrazia - diritti dell'uomo, Stato di diritto - a quelli di un'economia aperta basata sul dinamismo del mercato, la solidarietà e la coesione. Fra questi valori figura l'accesso dei cittadini a servizi universali o a servizi d'interesse generale, contributo agli obiettivi di solidarietà e di uguaglianza di trattamento".

<sup>2</sup> Consiglio europeo di Cannes, 26 e 27.6.1995 - Conclusioni della Presidenza - SN 211/95,punto A.1.1.7.

## DI CHE COSA SI PARLA?

### **Servizi d'interesse generale**

Si tratta di servizi forniti dietro retribuzione o meno, considerati d'interesse generale dalle autorità pubbliche e soggetti quindi a specifici obblighi inerenti al pubblico servizio.

### **Servizi d'interesse economico generale**

Menzionati dal trattato all'articolo 90, designano servizi forniti dietro retribuzione, che assolvono missioni d'interesse generale e sono quindi assoggettati dagli Stati membri a specifici obblighi di servizio pubblico. È questo in particolare il caso dei servizi resi dalle reti di trasporto, di energia e di comunicazione.

### **Servizio pubblico**

L'espressione "servizio pubblico" ha un duplice senso: da un lato, designa l'ente che produce il servizio e, dall'altro, si riferisce alla *missione* d'interesse generale affidata a quest'ultimo. È allo scopo di favorire o permettere l'assolvimento della missione d'interesse generale che specifici **obblighi di servizio pubblico** possono essere imposti dalle pubbliche autorità all'ente produttore del servizio, ad esempio in fatto di trasporti terrestri, aerei, ferroviari o in materia di energia, obblighi che si possono assolvere sia a livello nazionale che regionale. Da notare che spesso si confonde, a torto, servizio pubblico e settore pubblico (ivi compresa la funzione pubblica), ossia missione e status, destinatario e proprietario.

### **Servizio universale**

Sviluppato dalle istituzioni della Comunità, questo concetto indica l'insieme di esigenze d'interesse generale cui dovrebbero essere assoggettate, nell'intera Comunità, attività come ad esempio le telecomunicazioni e le poste. Gli obblighi che ne discendono sono finalizzati a garantire ovunque l'accesso di tutti a determinate prestazioni essenziali, di qualità e a prezzi abbordabili.

**I. I SERVIZI D'INTERESSE GENERALE:  
ELEMENTO CHIAVE DEL MODELLO EUROPEO DI SOCIETÀ**

5. L'attività comunitaria si ispira ad un modello di economia aperta, basata sulla solidarietà e la coesione sociale, nonché sui meccanismi del mercato.

**A. AL SERVIZIO DEI CITTADINI**

1. Dei valori comuni

6. Le società europee sono ancorate ai servizi d'interesse generale che esse stesse hanno predisposto, in quanto volti a soddisfare bisogni fondamentali. La funzione di cemento della società che questi servizi svolgono va oltre al semplice livello delle preoccupazioni materiali e assume una dimensione simbolica: i servizi d'interesse generale offrono stabili punti di riferimento alla collettività e sono alla base dei legami di appartenenza dei cittadini a quest'ultima. Al tempo stesso costituiscono un elemento dell'identità culturale per tutti paesi europei, finanche nei gesti della vita quotidiana.

7. Le missioni assegnate ai servizi d'interesse generale e i diritti speciali che ne possono derivare, discendono da considerazioni d'interesse generale quali, segnatamente, la sicurezza dell'approvvigionamento, la tutela dell'ambiente, la solidarietà economica e sociale, la sistemazione generale del territorio, la promozione degli interessi dei consumatori. Questi ultimi si attendono peraltro servizi di qualità e a prezzi abbordabili. Anche le specificità economiche delle attività in parola assumono speciale rilevanza, in quanto esplicano notevoli effetti indiretti sull'insieme dell'economia o della società e postulano talvolta risorse rare o cospicui investimenti di lunga durata. Ne discendono alcuni principi essenziali sotto il profilo della gestione: continuità, parità di accesso, universalità, trasparenza.

8. Al centro di tutte queste considerazioni figura l'interesse del cittadino, la cui tutela esige, nelle nostre società, la garanzia di accesso ai servizi ritenuti essenziali, nonché il perseguimento di obiettivi prioritari. I servizi in parola sono quindi al servizio dell'intera società e di tutti i cittadini. Lo stesso dicasi, nella Comunità, del servizio universale.

2. Diversità delle modalità di organizzazione

9. Questa comunità di valori sfocia nell'eterogeneità delle modalità di organizzazione dei servizi d'interesse generale, da un paese all'altro, da una regione all'altra o a seconda dei settori. Missioni analoghe sono infatti assolve in funzione di situazioni differenti: condizionamenti geografici o tecnici, organizzazione politica ed amministrativa, storia, tradizione.

10. È per questo motivo che i servizi in parola possono essere offerti - in concorrenza o in monopolio - sia da imprese private, sia da enti pubblici, sia da consorzi pubblico-privato. L'attività di questi operatori - talvolta definiti con il termine di esercenti - può essere controllata da autorità nazionali, regionali o locali, con prerogative e status variabili. Forme molto diverse possono anche assumere i rapporti tra operatori ed autorità di controllo.

11. Questa diversità potrebbe essere all'origine di confusione sui termini. Si potrebbe, ad esempio, assimilare a torto settore pubblico e servizi pubblici e confondere in questo modo status e missione, proprietario e destinatario<sup>3</sup>. Senonché, la politica europea non è interessata allo "status", bensì all'interesse generale e, quindi, alle missioni e alle condizioni alle quali esse sono assolte.

12. Comunque sia, la varietà delle situazioni rappresenta una sfida per l'integrazione economica dell'Europa. Lungi dal costituire un ostacolo su questa via, essa rappresenta la fonte alla quale è possibile attingere metodi di organizzazione che siano al tempo stesso quelli più idonei a soddisfare l'interesse generale in un contesto economico in continua evoluzione e quelli più efficaci ai fini del proseguimento del processo d'integrazione europea.

### 3. I cambiamenti che occorre mettere a profitto

13. Il contesto in cui si svolgono i servizi d'interesse generale è fortemente mutato nel recente periodo e differisce sensibilmente da quello predominante al momento della loro istituzione. I principali parametri che caratterizzano questi sviluppi sono i seguenti:

- il consumatore tende sempre più a far valere, anche a livello europeo, diritti e rivendicazioni in quanto utente di servizi d'interesse generale, ed è inoltre più esigente in termini di scelta, di qualità e di prezzi;
- la concorrenza mondiale spinge le imprese utilizzatrici ad accedere alle migliori tariffe, comparabili a quelle ottenute dai concorrenti;
- contrariamente a quanto avveniva negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, i finanziamenti privati sembrano oggi, rispetto alle risorse pubbliche, meno difficilmente mobilizzabili ai fini della manutenzione e dello sviluppo delle reti infrastrutturali;
- le nuove tecnologie modificano i dati delle economie tradizionali, caratterizzate dall'esistenza di monopoli, soprattutto nel settore delle comunicazioni, della televisione e dei trasporti; al tempo stesso permettono di accedere a nuovi servizi;
- in alcuni paesi l'ammodernamento di determinati settori accusa dei ritardi rendendo più difficili i necessari adeguamenti.

14. La realizzazione del grande mercato e l'introduzione di una maggiore concorrenza consentono ai servizi d'interesse generale di far fronte ai mutamenti e di metterli a profitto migliorando l'offerta e la qualità e abbassando i prezzi. Questo movimento va di pari passo con l'attuazione della politica in materia di coesione economica e sociale. La Comunità contribuisce così all'ammodernamento dei servizi di interesse generale al fine di preservarne le missioni fondamentali e di renderli più performanti, dinamismo questo che è indispensabile per dar vita al nuovo modello di società che è destinato ad accompagnare l'emergere della cittadinanza europea.

---

<sup>3</sup> Cfr. le definizioni a pag. 2.

## B. INTERESSE GENERALE E GRANDE MERCATO EUROPEO: UNA INTERAZIONE BENEFICA

15. Le forze del mercato consentono una migliore allocazione delle risorse e imprimono una maggiore efficienza alla fornitura dei servizi, a vantaggio soprattutto del consumatore che ne vede migliorata la qualità a prezzi più modici. Si tratta tuttavia di meccanismi che presentano talvolta i loro limiti, con il duplice rischio di escludere parte della popolazione dai benefici che ne possono essere tratti e di non permettere la promozione della coesione sociale e territoriale. Le autorità pubbliche hanno quindi il dovere di vigilare alla tutela dell'interesse generale. In questo contesto, la Commissione agisce secondo i seguenti indirizzi:

### 1. Prendere a fondamento la diversità

16. L'azione della Comunità in favore del modello europeo di società poggia sulla diversità in fatto di situazione dei servizi d'interesse generale in Europa, diversità che è garantita da due principi fondamentali:

- *neutralità* nei rispetti dello status di diritto pubblico o di diritto privato delle imprese e dei loro dipendenti, garantita dall'articolo 222 del trattato. La Comunità non rimette affatto in questione lo status, pubblico o privato, delle imprese che assolvono missioni d'interesse generale, né impone alcuna privatizzazione. Al tempo stesso, vigila con la stessa attenzione sui comportamenti anticoncorrenziali, siano essi dovuti ad imprese pubbliche o private;
- *libertà* per gli Stati membri di stabilire quali sono le missioni d'interesse generale, concedere diritti speciali o esclusivi per rendere possibile l'assolvimento di queste missioni da parte delle imprese che ne sono incaricate; disciplinarne la gestione e provvedere eventualmente al loro finanziamento conformemente all'articolo 90 del trattato.

17. Il rispetto delle scelte nazionali in fatto di organizzazione economica e sociale non è altro che un'espressione del principio di sussidiarietà. Spetta quindi agli Stati membri effettuare le grandi scelte di società, mentre la Comunità si limita ad accertare la compatibilità dei mezzi impiegati con gli impegni assunti a livello europeo.

18. Merita inoltre ricordare che le condizioni di cui all'articolo 90 del trattato non si applicano alle attività non economiche (come i sistemi della scuola d'obbligo o della previdenza sociale), né alle prerogative che sono inerenti all'esercizio della potestà pubblica (in particolare la sicurezza, la giustizia, la diplomazia, lo stato civile). Il contributo che questi servizi apportano alle diverse politiche comunitarie è essenziale. Da qui lo sviluppo di forme di cooperazione e di partnership a livello europeo. Resta comunque chiaro che, ove i servizi d'interesse generale abbiano carattere non economico o costituiscano prerogative inerenti alla potestà pubblica, esse non potranno essere trattate allo stesso modo che i servizi di interesse economico generale. Come stabilisce lo stesso trattato, l'azione della Comunità in tal campo non può essere che complementare.

### 2. Realizzare l'equilibrio: l'obiettivo della Comunità

19. In gioco sono essenzialmente le condizioni dell'interazione tra imperativi quali la libera circolazione, la libera concorrenza, il dinamismo economico e l'efficienza cui mira il grande mercato europeo, da un lato, e la presa in considerazione degli obiettivi d'interesse generale dall'altro. L'interazione deve aver luogo a vantaggio del cittadino e della società. La difficoltà di questo equilibrio è da ricondursi alla natura evolutiva dello stesso: il grande mercato si approfondisce sempre più e la missione di servizio pubblico non può che essere una nozione dinamica, onde poter rispondere alle nuove esigenze.

20. L'approccio che la Comunità segue ha carattere evolutivo in quanto l'obiettivo da raggiungere è un equilibrio dinamico. I servizi d'interesse generale di carattere economico sono in linea di massima soggetti alle regole di cui la Commissione si è dotata per realizzare il grande

mercato interno, ivi compresi i monopoli, che possono arrecare pregiudizio al buon funzionamento del mercato, soprattutto creando comportamenti inaccessibili alla concorrenza. Attraverso l'attuazione delle regole anzidette si vengono a creare forti stimoli all'adeguamento dei servizi, ma sempre compatibilmente con le missioni d'interesse generale.

21. I fornitori di servizi d'interesse generale non sono soggetti alle norme del trattato, nella misura in cui l'applicazione di queste ultime ostacoli l'assolvimento delle missioni d'interesse generale ad essi affidate. La presenza di missioni d'interesse generale, siano esse affidate a imprese pubbliche o private, lascia tuttavia impregiudicata la scelta dei mezzi necessari per assolverle. È per questo motivo che l'esenzione dalle norme è soggetta a condizioni di **proporzionalità**, principio questo che, sotteso dall'articolo 90 del trattato, consente di garantire la migliore adeguatezza tra obblighi e missioni d'interesse generale, come pure il giusto equilibrio tra mezzi impiegati e obiettivi perseguiti. Grazie al suo contenuto e alla sua formulazione generale questo principio consente di ottenere un equilibrio evolutivo e progressivo, tenendo al tempo stesso conto della diversità delle situazioni e degli obiettivi degli Stati membri, nonché dei condizionamenti di ordine tecnico o di bilancio che sono diversi da un settore all'altro. Consente inoltre un'ottimale sinergia tra efficienza del mercato ed esigenze d'interesse generale, garantendo che i mezzi impiegati per soddisfare queste stesse esigenze non perturbino in modo grave il buon funzionamento del mercato europeo e non incidano sugli scambi in misura contraria all'interesse della Comunità.

22. Il bilancio che risulta da questa interazione è oggi ampiamente positivo, sia in termini di efficienza dei servizi d'interesse generale che in termini di applicazione delle norme.

23. Dal punto di vista dell'efficienza economica e della qualità, le prestazioni dei servizi d'interesse generale nella Comunità reggono in moltissimi casi il confronto con quelle di altre regioni del mondo. Ad esempio, quanto all'affidabilità della distribuzione di energia, alla sicurezza dei trasporti aerei o alla qualità del servizio radiotelevisivo, le prestazioni europee sono spesso di notevole rilievo. Ciò è dovuto almeno in parte al contesto europeo che pone dei limiti ai privilegi abusivi, incita alla trasparenza nella gestione, obbliga a stabilire con chiarezza e precisione il capitolato d'onori nell'interesse generale. Infatti, la maggiore efficienza che risulta dalla concorrenza costituisce una delle migliori vie per ridurre il prezzo dei servizi e renderli in molti casi accessibili ad un numero più elevato di cittadini. Ne risulta inoltre il rafforzamento della competitività delle aziende e più particolarmente delle PMI. La situazione resta comunque perfettibile in diversi settori. La ricerca di una migliore qualità e di un miglior rapporto costo-efficienza dei servizi di interesse generale potrà esigere, in molti casi, nuovi approcci e notevoli sforzi per migliorarne l'efficienza.

24. La Comunità ha applicato le norme in modo imparziale, nel rispetto delle preoccupazioni degli attori socio-economici e politici. È al Consiglio dei ministri e al Parlamento europeo che va il merito di aver predisposto un adeguato contesto legislativo. Tutti gli atti in materia di trasporto aereo, di trasporto ferroviario o di elettricità sono stati adottati dal Consiglio all'unanimità degli Stati membri. Anche in materia di telecomunicazioni e di poste la definizione del servizio universale è stata adottata dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Da parte sua, la Commissione ha adottato misure puntuali<sup>4</sup> sulla base dell'articolo 90. Merita sottolineare in proposito che prima di stabilire in via definitiva le misure da adottare, la Commissione procede alla consultazione approfondita del Parlamento europeo e del Consiglio, come pure degli Stati membri e degli operatori interessati, nell'intento di ottenere il massimo consenso possibile. In particolare, le due più importanti direttive adottate ai sensi dell'articolo 90, ossia quella sui terminali di telecomunicazione e quella sui servizi di telecomunicazione, e relative modifiche, hanno ricevuto il sostegno degli Stati membri in sede di Consiglio.

---

<sup>4</sup> A partire dal 1958 sono state basate su questo articolo soltanto 8 direttive e relative modifiche, nonché 7 decisioni.

25. Da parte sua, la Corte di giustizia, in quanto organo di ricorso ed interprete del diritto comunitario, ha confermato gli atti anzidetti contribuendo così alla ricerca del voluto equilibrio. Ha in particolare dichiarato che considerazioni di ordine economico come la redditività finanziaria globale del servizio di interesse generale o altre considerazioni quali la tutela dell'ambiente, possono costituire giustificazioni legittime<sup>5</sup>.

26. L'approccio seguito dalla Commissione, come pure quello seguito dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Corte di giustizia è stato peraltro ispirato dal rispetto delle definizioni nazionali dell'interesse generale, che discendono a loro volta dalle peculiarità socio-culturali e dalle scelte di società degli Stati membri.

### 3. Promuovere l'interesse generale europeo

27. Fonte di dinamismo e di efficienza economica, l'integrazione economica dell'Europa basata su un grande mercato interno e sulla politica di coesione ha portato al riconoscimento, a livello europeo, dell'interesse generale sotto forma di servizio universale o di altri obblighi di servizio pubblico. Ideata dalla Commissione, la nozione del servizio universale è stata ulteriormente sviluppata con risoluzioni del Parlamento europeo e del Consiglio ed ha ricevuto attuazione, settore per settore, attraverso atti legislativi<sup>6</sup>.

28. La nozione di servizio universale è ispirata alla preoccupazione di garantire dappertutto un servizio di qualità a prezzi abbordabili per tutti. I criteri di servizio universale sono a loro volta ispirati a precisi principi: parità, universalità, continuità, adeguamento, nonché a rigorosi orientamenti: trasparenza nella gestione, nella tariffazione e nel finanziamento; controllo ad opera di organi distinti dagli operatori. Poiché non tutti questi principi sono sempre riconosciuti a livello nazionale, il fatto di introdurli attraverso il servizio universale europeo ha portato all'ulteriore sviluppo dei servizi di interesse generale<sup>7</sup>.

29. La nozione di servizio universale resta comunque flessibile, nella misura in cui il suo contenuto è progressivamente puntualizzato in funzione delle caratteristiche strutturali e tecniche e delle esigenze proprie a ciascun settore. Essa è al tempo stesso evolutiva, in quanto deve adeguarsi agli sviluppi tecnologici, alle nuove esigenze dell'interesse generale e ai bisogni degli utenti.

30. Peraltro, nulla osta a che gli Stati membri definiscano delle missioni di interesse generale supplementari, che vadano al di là degli obblighi di servizio universale, a condizione che i mezzi utilizzati restino conformi al diritto comunitario. Per alcuni settori, le disposizioni in materia di servizio universale si limitano perfino a lasciare agli stati membri la facoltà di imporre o meno obblighi di interesse generale e di prevedere delle compensazioni. Nel promuovere lo sviluppo, a livello europeo, del servizio universale viene quindi rispettata la diversità, tenendo sistematicamente conto delle concezioni nazionali dell'interesse generale, quali sono definite da ciascuno Stato membro in funzione delle proprie tradizioni e dei propri bisogni.

31. Obblighi di servizio pubblico possono essere anche imposti, a determinate condizioni, per motivi di interesse generale quali la sistemazione del territorio, la sicurezza dell'approvvigionamento e l'ambiente.

---

<sup>5</sup> Sentenze Corbeau del 19.5.1993, causa C-320/91, Raccolta I p. 2565; Almelo del 27.4.1994, causa C-392/92, Raccolta I p. 1509; e sentenza del Tribunale di primo grado della Comunità europea, Ladbroke/Commissione del 27.10.1994, causa T-32/93, Raccolta II p. 1994.

<sup>6</sup> Risoluzioni del Parlamento europeo del 22 gennaio 1993, GU C 42 del 15.2.1993, pag. 240; del 6 maggio 1994, GU C 205 del 25.7.1994, pag. 551; del 25 giugno 1995, GU C 166 del 3.7.1995, pag. 109; del 14 luglio 1995, GU C 249 del 25.9.1995, pag. 212.

Risoluzioni del Consiglio del 22 luglio 1993, GU C 213 del 6.8.1993, pag. 1; del 7 febbraio 1994, GU C 48 del 16.2.1994, pag. 1; del 22 dicembre 1994, GU C 379 del 31.12.1994, pag. 4; del 18 settembre 1995, GU C 258 del 2.10.1995, pag. 1.

<sup>7</sup> Cfr. l'esempio delle telecomunicazioni, punto 35.

32. La realizzazione del mercato interno offre ai consumatori servizi più efficienti e consente alle imprese europee di essere meglio armate di fronte alla concorrenza mondiale. Il servizio universale e gli altri obblighi di servizio pubblico contribuiscono al conseguimento degli obiettivi di solidarietà e di parità di trattamento. Al tempo stesso garantiscono ai cittadini e alla società europea la difesa dell'interesse generale. Il servizio universale viene così a esprimere, in Europa, le esigenze e le specificità del modello europeo di società, nel contesto di una politica che concilia dinamismo del mercato, coesione e solidarietà.

## II. L'APPORTO COMUNITARIO: DINAMISMO, FLESSIBILITÀ, SOLIDARIETÀ

### A. UN APPROCCIO DIFFERENZIATO

33. I principi e l'approccio precedentemente definiti combinano l'apporto dinamico di apertura dei mercati con gli imperativi europei e nazionali dell'interesse generale. La Commissione ha preso iniziative in questo senso in settori quali le telecomunicazioni, il servizio postale, i trasporti e l'energia. Si tratta di settori che illustrano in modo convincente il carattere essenziale dell'apporto del grande mercato per garantire e migliorare servizi di interesse generale offerti ai consumatori nel quadro di obblighi di servizio universale o di servizio pubblico. In tutti i casi la strategia seguita è stata flessibile, rispettosa delle specificità di ogni settore, della sussidiarietà e delle diverse manifestazioni di solidarietà, sempre rivolta al futuro e aperta ai suggerimenti degli operatori interessati.

#### Telecomunicazioni

34. L'approccio seguito dalla Commissione nel settore delle telecomunicazioni è volto a potenziare il servizio offerto al pubblico nella Comunità, moltiplicando il numero di servizi messi a disposizione dei cittadini europei senza trascurare, peraltro, di elevarne la qualità e di conservarne l'accessibilità. L'apertura dei mercati è stata realizzata gradualmente, sulla base di un programma preciso. Grazie a una serie di proposte del 1987, i consumatori possono scegliere liberamente l'apparecchio telefonico fisso o mobile, nonché il fax o il modem che preferiscono. In seguito, sono state adottate misure che consentono di scegliere fra almeno due società di telefonia mobile o di servizi via satellite. Entro il 1° gennaio 1998 (2003 per alcuni paesi), saranno liberalizzati le infrastrutture e i mercati di telefonia vocale. In questa prospettiva si è deciso di tenere separati gli organismi normativi dagli operatori e di aprire le reti pubbliche agli altri operatori.

35. Questa apertura dei mercati e delle infrastrutture va di pari passo con la definizione di obblighi di servizio universale. Di conseguenza la Comunità ha chiesto agli Stati membri di imporre ai loro operatori obblighi di servizio universale per quanto attiene alla fornitura di un'ampia gamma di servizi di base. Da quanto emerge dalla comunicazione della Commissione del 1996 sul servizio universale, tale servizio implica il diritto di tutti ad avere accesso, a prezzi ragionevoli, a una rete che consenta la trasmissione della voce e dei dati, nonché la riproduzione via fax e un servizio di telefonia vocale. La relativa regolamentazione prevede uno schema di finanziamento dei costi del servizio da parte degli operatori del mercato. Si prevede inoltre che il contenuto del servizio universale venga sottoposto regolarmente a revisione a partire dal 1998. L'approccio dinamico scelto è inteso in effetti ad adeguare il servizio alle evoluzioni della tecnologia, dei bisogni dei consumatori e delle esigenze d'interesse generale. Già ora il servizio universale nel campo delle telecomunicazioni contribuisce ad arricchire le missioni dei servizi di telecomunicazioni definite a livello nazionale. Un esempio in questo senso è la garanzia di accesso ai servizi a prezzi accessibili a tutti, comprese le persone in situazioni difficili sul piano sociale, sanitario o economico, una garanzia ancora sconosciuta in molti Stati e introdotta proprio dal servizio universale.

36. Negli Stati membri che sono in anticipo sul calendario fissato, l'offerta del servizio telefonico da parte di nuovi operatori, in particolare nel campo della telefonia mobile, ha consentito di aumentare la diffusione del telefono e dei nuovi servizi. L'apertura consentirà un migliore adeguamento dell'offerta dei servizi suddetti alle trasformazioni tecnologiche in corso e un maggiore soddisfacimento delle attese sempre più diversificate dei consumatori, nonché un calo dei prezzi.

## ☛ Servizio postale

37. Le misure proposte dalla Commissione nel luglio 1995 sono in fase di esame a livello del Parlamento europeo e del Consiglio. Loro obiettivo è l'introduzione di norme comuni per lo sviluppo del settore postale e il miglioramento della qualità del servizio, nonché l'apertura progressiva e controllata dei mercati alla concorrenza alle soglie del 2000.

38. Elemento fondamentale del dispositivo proposto è la possibilità di garantire a lungo termine un servizio postale universale. Quest'ultimo implica l'offerta di un servizio di buona qualità su tutto il territorio con una frequenza minima garantita, a prezzi accessibili a tutti e comprende la levata, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione della corrispondenza, nonché, entro certi limiti di peso e di prezzo, quella di pubblicazioni, cataloghi e colli. Include anche le spedizioni raccomandate e assicurate, copre tanto le spedizioni interne quanto quelle transfrontaliere e risponde a esigenze di continuità, riservatezza, neutralità, parità di trattamento e adattabilità.

39. Per garantire il finanziamento del servizio universale si prevede di riservare un settore agli operatori di tale servizio. La dimensione del settore riservato darà determinata sulla base di due criteri: il peso e la tariffa. È in fase di esame il problema della pubblicità per corrispondenza, come pure quello della posta transfrontaliera in arrivo. L'estensione del servizio riservato, in ogni caso, sarà riesaminata nel 2000, in particolare sulla base di considerazioni di ordine tecnologico, economico e sociale.

40. Per completare il finanziamento del servizio universale, inoltre, si possono imporre agli operatori commerciali, in cambio dell'autorizzazione da essi richiesta, determinati obblighi quale, per esempio, il versamento di contributi finanziari a fondi di perequazione. Si prevede inoltre di tenere distinti le autorità di regolamentazione e gli operatori dei servizi postali.

## ☛ Trasporti

41. Nel settore dell'aviazione civile, le compagnie nazionali godevano spesso nel loro Stato di origine di una situazione di monopolio, che consentiva talvolta una perequazione fra le attività economicamente redditizie e quelle non redditizie legate a esigenze di servizio pubblico. Con i tre "pacchetti aerei" del 1987, 1990 e 1993 si è avuta una progressiva apertura dei mercati, pur salvaguardando l'esecuzione di missioni di interesse generale.

42. Per i collegamenti con zone periferiche o per i collegamenti regionali a intensità ridotta, che sono peraltro di importanza vitale per lo sviluppo regionale e che non possono essere serviti solo dai meccanismi di mercato, la regolamentazione riconosce agli Stati membri il diritto di imporre obblighi di servizio pubblico per linee particolari, di scegliere sulla base di gare d'appalto europee un vettore esclusivo e di fissare compensazioni finanziarie per garantire tali collegamenti. L'intervento pubblico sul mercato, come si vede, è ridotto al minimo indispensabile.

43. Nel momento in cui tale processo giunge a completamento non si può fare a meno di constatare che l'apertura dei mercati europei ha consentito tanto di salvaguardare la presenza sul territorio e l'affidabilità, quanto di migliorare sensibilmente il servizio fornito all'utente. La concorrenza è aumentata in termini sia di traffico che di prezzi, consentendo a nuove categorie di cittadini di fruire del trasporto aereo.

44. Nel campo del trasporto marittimo, la normativa che riconosce la libertà di fornire servizi di trasporto marittimo all'interno degli Stati membri (cabotaggio) attribuisce a questi ultimi il diritto di imporre, su base non discriminatoria, obblighi di servizio pubblico agli armatori comunitari come condizione per la concessione dell'autorizzazione ad effettuare servizi regolari per e dalle isole, nonché fra di esse. A questo proposito, gli Stati membri devono limitarsi a definire esigenze concernenti i porti da servire e la capacità di fornire il servizio, nonché la sua regolarità, continuità e frequenza, le tariffe praticate e l'equipaggio dell'imbarcazione. Nella comunicazione "*Verso una nuova strategia marittima*", inoltre, la Commissione ha proposto l'impiego di finanziamenti pubblici per sostenere i servizi di interesse generale.

45. Nel settore dei trasporti terrestri (ferrovia, strada, navigazione interna), il Trattato stesso fa riferimento, all'articolo 77, a taluni obblighi inerenti alla nozione di servizio pubblico. Da un lato, il Consiglio ha adottato, nel 1969, dei regolamenti interpretativi di detto articolo che garantiscono la fornitura di servizi di trasporto adeguati e contribuiscono allo sviluppo durevole, alla coesione sociale e all'equilibrio regionale; dall'altro, il processo di apertura dei mercati dei trasporti via terra è già in fase avanzata e tiene pienamente conto della qualità dei servizi pubblici in questo settore.

46. Nel Libro verde sulla "rete dei cittadini", la Commissione ha confermato questo approccio e segnalato al tempo stesso la necessità di migliorare l'efficienza dei servizi pubblici regolamentati. Analogamente, per quanto riguarda le ferrovie, la Commissione ha ribadito, in un recente Libro bianco, la proposta avanzata nel 1995 di aprire i mercati del trasporto merci e del trasporto internazionale di passeggeri e ha annunciato l'intenzione di svolgere uno studio sui mezzi più adeguati per aprire al mercato i trasporti interni di passeggeri, senza trascurare le esigenze del pubblico servizio. Nel 1996 sono state avanzate altre due proposte volte a potenziare il mercato interno del trasporto di passeggeri su strada che rispettano appieno il principio di proporzionalità e della regolamentazione del servizio pubblico.

## Eletticità

47. Il progetto di direttiva attualmente in fase di adozione è destinato ad aprire progressivamente, nell'arco di nove anni, i mercati delle forniture di elettricità a nuovi operatori. Per proteggere gli investimenti a lunghissimo termine che caratterizzano il settore e tenere conto dell'eterogeneità delle strutture nazionali, gli Stati hanno a disposizione due opzioni: l'accesso di terzi alle reti oppure il sistema dell'acquirente unico. La determinazione dei clienti idonei spetterà, nel rispetto di determinate condizioni, agli Stati.

48. La soluzione prescelta consente le condizioni di concorrenza, pur permettendo agli Stati membri di imporre obblighi di interesse generale. Tali obblighi sono definiti dagli Stati, nel quadro della sussidiarietà, sulla base di obiettivi di interesse generale e nel rispetto di determinate condizioni di trasparenza, obiettività e uguaglianza di trattamento.

49. La Commissione è convinta che questa politica porterà a un calo dei costi energetici per l'industria europea e, di conseguenza, a un rafforzamento della sua competitività sul piano internazionale. Anche i consumatori ne trarranno vantaggi, in particolare in termini di riduzione delle tariffe.

50. Una prima valutazione intermedia verrà effettuata dalla Commissione in vista della revisione della direttiva, prevista nove anni dopo la sua entrata in vigore.

## ☛ Radio e televisione

51. Nella maggior parte degli Stati membri la televisione o la radio rivestono un carattere di interesse generale, indipendentemente dalle trasformazioni strutturali o tecnologiche che si registrano su tali mercati. Le considerazioni di ordine generale in questo settore riguardano essenzialmente il contenuto dei programmi diffusi e sono legate a valori morali e democratici, quali, ad esempio, il pluralismo, la deontologia dell'informazione, la tutela della persona. I mezzi impiegati per tradurre in pratica tali considerazioni d'interesse generale, in particolare le forme di finanziamento, variano sensibilmente da uno Stato membro all'altro o da una regione all'altra.

52. La legislazione comunitaria in questo settore è rappresentata essenzialmente dalla direttiva del 1989 "Televisione senza frontiere" che fissa il quadro giuridico destinato a garantire la libera circolazione delle trasmissioni televisive coordinando le norme nazionali che potrebbero creare ostacoli giuridici in questo senso. I settori coordinati sono la normativa applicabile, la promozione della distribuzione e della produzione di programmi televisivi, la pubblicità e la sponsorizzazione, la tutela dei minori e il diritto di risposta. Gli Stati membri devono garantire la libertà di ricezione e non hanno il diritto di ostacolare la ritrasmissione di programmi provenienti da altri Stati membri per motivi attinenti ai settori coordinati. Il testo in oggetto è in fase di revisione al Parlamento europeo e al Consiglio in vista di un chiarimento e di un adeguamento delle norme previste.

53. Le norme in materia di concorrenza, infine, consentono fundamentalmente di combattere gli abusi di posizione dominante, nonché, grazie al controllo sulle concentrazioni, la comparsa sul mercato di strutture di oligopolio o monopolio.

## B. IL CONTRIBUTO DELLE ALTRE POLITICHE DELLA COMUNITÀ

54. Il contributo europeo allo sviluppo dei servizi d'interesse generale non si limita alla realizzazione del mercato unico, ma comprende anche azioni condotte nel quadro delle varie politiche comunitarie che riguardano in particolare i seguenti aspetti:

- **elaborazione di norme** destinate a garantire l'interoperabilità e l'interconnessione delle reti; lo sviluppo di sistemi di certificazione;
- **schemi orientativi europei** per le grandi reti transeuropee di infrastrutture nel settore dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni, che costituiscono la spina dorsale della società dell'informazione; coordinamento politico e finanziamenti per la realizzazione di dette infrastrutture;
- **sostegno a progetti di investimento**, nel quadro della politica di coesione economica e sociale, in particolare per le infrastrutture nelle regioni meno favorite della Comunità o nelle regioni in fase di riconversione industriale, nonché il sostegno a progetti volti più in generale alla promozione di servizi d'interesse generale in collaborazione con gli operatori locali e regionali;
- **iniziative di ricerca-sviluppo** nei settori dove si sono creati servizi d'interesse generale, per esempio nei settori dei mezzi di trasporto ferroviario o aeronautico, dell'audiovisivo, delle tecnologie dell'informazione, dell'istruzione e formazione, della sanità;
- **scambi delle pratiche ed esperienze più interessanti** fra legislatori, regolatori e operatori, in particolare per quanto riguarda i metodi di finanziamento, di tariffazione e di servizio ai cittadini<sup>8</sup>.

In tutte queste azioni la Comunità tiene conto in particolare dell'imperativo rappresentato dalla tutela di un ambiente sano e durevole e degli interessi dei consumatori. A favore di questi ultimi, la Comunità adotta misure volte a promuovere la scelta, la qualità, la trasparenza, l'accesso a un'informazione obiettiva e a vie di ricorso rapide e poco costose, nonché la partecipazione.

55. L'azione della Comunità, tuttavia, sarà efficace solo se si creano fra i vari operatori le sinergie necessarie. Le collaborazioni pubblico-privato devono svolgere un ruolo determinante, in particolare per quanto riguarda gli investimenti e la ricerca. Ma si deve sviluppare anche la cooperazione fra i livelli regionale, nazionale ed europeo.

56. Quanto ai servizi di natura non economica<sup>9</sup>, sono concepibili varie azioni di cooperazione fra imprese a livello europeo, in grado di intervenire a sostegno o completamento delle politiche nazionali, per esempio in materia di occupazione, di previdenze sociali, di sanità pubblica, di istruzione e formazione o di cultura. Viene stimolata, ad esempio, la cooperazione fra gli Stati membri, a livello comunitario, per la lotta contro il cancro. Un numero considerevole di studenti o di giovani lavoratori beneficia dei programmi di scambio e di cooperazione in materia di istruzione e formazione, "Leonardo" e "Socrate". La Comunità, infine, sostiene azioni di salvaguardia o di promozione del patrimonio culturale europeo. Tali azioni non implicano, beninteso, alcuna forma di armonizzazione europea, ma costituiscono un contributo complementare all'interesse generale e sono essenziali per la realizzazione degli obiettivi di coesione e solidarietà perseguiti dalla Comunità.

---

<sup>8</sup> Un esempio di questo tipo, nel campo dei trasporti pubblici, è fornito dalla recente comunicazione della Commissione sulla rete dei cittadini, COM(95)601 def. del 23 gennaio 1996.

<sup>9</sup> Cfr. punto 18.

### III. OBIETTIVI PER IL FUTURO

57. La Comunità intende sostenere la competitività dell'economia europea in un mondo sempre più concorrenziale e garantire ai consumatori la massima possibilità di scelta, la qualità migliore e i prezzi più vantaggiosi. Parallelamente, con le sue politiche, essa contribuisce a consolidare la coesione economica e sociale fra gli Stati membri e a ridurre talune disparità. Questo obiettivo, fissato dal Trattato, viene perseguito soprattutto attraverso i fondi strutturali e le reti transeuropee. I servizi di interesse generale rivestono importanza determinante in questo ambito e rappresentano essi stessi un elemento di coesione economica e sociale e di progresso economico. La Comunità rende possibile il rispetto delle loro missioni, favorendo, al tempo stesso, le condizioni necessarie per la loro efficienza.

58. L'importanza di questo equilibrio è stata messa in rilievo dai Capi di Stato e di governo, riuniti a Cannes nel giugno 1995<sup>10</sup>:

"Il Consiglio europeo ricorda le sue preoccupazioni quanto alla compatibilità dell'introduzione di una maggiore concorrenza in vari settori, nella prospettiva della completa realizzazione del mercato interno, con le missioni di carattere economico generale che si impongono in Europa, in particolare per quanto attiene ad un assetto territoriale equilibrato, alla parità di trattamento fra i cittadini -compresa la parità dei diritti e delle opportunità fra l'uomo e la donna -, alla qualità e alla continuità dei servizi al consumatore, nonché alla salvaguardia degli interessi strategici a lungo termine."

59. Tanto questo messaggio politico, quanto le trasformazioni in corso impongono un chiarimento degli obiettivi per il futuro. In questa ottica, la Commissione intende promuovere, a livello europeo, servizi di interesse generale che si articolino intorno a tre assi: valorizzazione delle azioni varate a favore del mercato interno e della competitività europea, rafforzamento della solidarietà e del coordinamento in Europa, mobilitazione degli strumenti comunitari. L'orientamento indicato potrebbe trovare espressione nel Trattato, in occasione dei lavori della Conferenza intergovernativa.

#### A. UNA PROSPETTIVA EUROPEA

##### 1. Valorizzazione delle azioni varate a favore della competitività europea

60. Occorre proseguire l'apertura dei mercati avviata settore per settore nel campo dei servizi economici, in particolare in quello dei servizi in rete e dell'introduzione delle esigenze di servizio universale, in considerazione degli effetti positivi tanto per le missioni di interesse generale quanto per la competitività dell'economia europea a livello mondiale. Queste azioni apportano infatti un contributo decisivo alla modernizzazione dei servizi, che consente all'Europa di valorizzare i suoi vantaggi concorrenziali nei settori in questione e che consente alle imprese utenti di ottenere servizi di qualità a costi meno elevati.

61. La Commissione continuerà comunque a svolgere la sua funzione di arbitro imparziale. Nelle proprie future iniziative nell'ambito della politica di apertura dei mercati, essa intende, inoltre, basarsi sui seguenti principi:

<sup>10</sup> Consiglio europeo di Cannes, 26-27 giugno 1995 - conclusioni della Presidenza - SN 211/95, punto A.I.1.7

- **introduzione di strumenti di valutazione** del funzionamento e delle prestazioni, nonché della competitività dei servizi di interesse generale. Tali valutazioni saranno condotte settore per settore e consentiranno di diffondere le pratiche più appropriate, nonché di favorire l'adeguamento delle missioni di interesse generale alle trasformazioni tecnologiche, ai nuovi bisogni degli utenti e alle nuove esigenze dell'interesse pubblico. La Commissione ha già avviato uno studio per la realizzazione di un inventario concernente le forme di regolamentazione, i metodi di organizzazione dei servizi "in rete" negli Stati membri e i mezzi finanziari impiegati a sostegno di questi ultimi;
- **approccio graduale e concertato** con i vari operatori, compresi i consumatori;
- **approccio trasparente** basato su una comunicazione relativa all'attuazione delle procedure di cui all'articolo 90.

Obiettivo di questo approccio è favorire la valorizzazione delle azioni avviate, in particolare per il servizio universale europeo.

62. In ogni caso, è necessario che siano prese rapidamente decisioni in relazione alle iniziative ancora in sospeso presentate dalla Commissione. Essa infatti è in attesa che venga finalizzata con celerità la direttiva sull'apertura del mercato interno dell'elettricità, recentemente sbloccata, e che il Consiglio e il Parlamento europeo adottino i progetti relativi all'apertura dei mercati internazionali di trasporto ferroviario di passeggeri, al completamento dell'apertura dei mercati di trasporto ferroviario di merci e all'apertura dei mercati di gas naturale. Tali progetti integrano considerazioni di interesse generale.

## 2. Rafforzamento della solidarietà e del coordinamento in Europa

63. Nello sforzo di realizzare la solidarietà in Europa si potrebbero completare i criteri di interesse generale con altre iniziative alla luce delle valutazioni precedentemente menzionate. Alcuni settori presentano infatti, in considerazione delle loro specificità prettamente tecniche, una dimensione transnazionale che non consente di soddisfare al meglio l'interesse generale a livello nazionale. Altri settori, infine, riguardano temi di interesse europeo (per esempio l'assetto del territorio o la protezione dell'ambiente).

64. Per rispondere ai bisogni che emergono in tali settori e garantire la massima efficienza e i servizi migliori, la Comunità potrebbe decidere di adottare, con modalità ancora da stabilire e sulla base delle competenze esistenti, iniziative volte a favorire il coordinamento degli organismi nazionali di interesse economico generale nel settore, ad esempio, delle condizioni di finanziamento pubblico e dei sistemi di controllo. Lo sviluppo del concetto di servizio universale o quello di obblighi di servizio pubblico, in particolare per quanto attiene alla qualità del servizio e ai diritti degli utenti, è una via ancora da esplorare.

65. Il grado di integrazione raggiunto in taluni settori su scala europea potrebbe indurre inoltre a riflettere sui mezzi più adeguati per incrementare il coordinamento a tale livello e consentire il controllo dell'attività dei regolatori e degli operatori nei settori citati. In taluni casi, si potrebbero prendere in considerazione forme più avanzate di coordinamento, quali, per esempio, la creazione di un organo normativo per la gestione del traffico aereo, attualmente in fase di discussione<sup>11</sup>.

---

<sup>11</sup> Cfr. il Libro bianco della Commissione "Verso uno spazio aereo senza frontiere", COM(96)57 def.

### 3. Mobilizzazione degli strumenti comunitari

66. La coesione economica e sociale, lo sviluppo armonioso del territorio, la salvaguardia dell'ambiente costituiscono obiettivi di interesse comune in Europa. I servizi di interesse generale sono dunque obiettivi che coinvolgono tutti e che si cerca di conseguire tramite varie politiche comuni sviluppate dalla Comunità.

67. È per questo che la Commissione porterà avanti con vigore tali politiche, di cui occorre valorizzare le sinergie con i servizi di interesse generale. In questa ottica, la Commissione presenterà il prossimo anno al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato delle regioni un progetto di sviluppo dello spazio comunitario, che terrà debitamente conto delle raccomandazioni del documento "Europa 2000 plus" e dedicherà ai servizi di interesse generale lo spazio opportuno.

68. Per quanto riguarda più in particolare le reti transeuropee, la Commissione intende favorire lo sviluppo in conformità con gli impegni già assunti dai Capi di Stato e di governo. È necessario trarre rapidamente le debite conseguenze da tali impegni, in particolare sul piano finanziario. Il potenziale delle reti è tale che non se ne può rimandare ulteriormente la realizzazione.

In materia di ricerca, presentando i primi orientamenti per il quinto programma-quadro (1999-2003), la Commissione ha messo in rilievo l'esigenza di porre chiaramente questo aspetto al servizio del cittadino europeo.

69. Per tutti gli altri servizi di interesse generale, quali sanità, assistenza sociale, istruzione, acqua o alloggi, tali bisogni essenziali devono essere soddisfatti a livello nazionale o regionale. La Comunità dispone tuttavia di strumenti d'azione - cooperazione, sostegno finanziario, coordinamento - di cui si dovrebbe incentivare l'impiego a favore dei servizi in oggetto per stimolare la parità di opportunità e combattere l'esclusione.

### B. UN RIFERIMENTO NEL TRATTATO

70. Nel momento in cui l'Unione si impegna in vista della riforma delle sue istituzioni e intende raggiungere un nuovo traguardo politico, è aperto il dibattito sui mezzi opportuni per ribadire e precisare l'attaccamento al modello europeo di società e ai valori che ne costituiscono il fondamento, secondo quanto dichiarato dalla Commissione nel suo parere in vista della Conferenza intergovernativa<sup>12</sup>. I servizi destinati a fornire prestazioni di interesse generale costituiscono il nucleo di questi valori.

71. Una possibilità è certamente quella di lasciare immutato il Trattato. Sarebbe infatti opportuno non modificare l'articolo 90, che si è dimostrato efficace in quanto ha consentito di garantire pienamente una proficua interazione fra liberalizzazione e interesse generale. Esso, inoltre, prevede già dispositivi che consentono di porre al servizio del modello sociale europeo vari strumenti di azione, in particolare a sostegno delle missioni di interesse generale: reti transeuropee, ricerca comunitaria, politica dei consumatori, coesione economica e sociale.

72. La Commissione è comunque convinta che i servizi di interesse generale debbano trovare nel progetto europeo un ruolo commisurato al posto che essi occupano fra i valori comuni su cui sono costruite le società europee. Sarà quindi opportuno definire un orientamento per lo sviluppo di tali servizi in Europa e iscrivere a tale scopo i mezzi d'azione già disponibili in una prospettiva globale.

---

<sup>12</sup> Rafforzare l'Unione politica e preparare l'ampliamento - Parere della Commissione in vista della Conferenza intergovernativa, COM(96) 90 def., 28 febbraio 1996.

73. È questo il motivo per cui la Commissione auspica che, in occasione della Conferenza intergovernativa, venga inserito nel Trattato un riferimento su questo tema. Si potrebbe quindi aggiungere all'articolo 3 del Trattato che istituisce la Comunità europea una lettera u) definita come segue:

"Un contributo alla promozione dei servizi di interesse generale".

74. Attraverso il valore programmatico dell'articolo 3, si confermerebbe così che i servizi di interesse generale rientrano già negli ambiti di azione della Comunità, pur continuando ad occupare un posto privilegiato fra le azioni degli Stati membri. Senza costituire una nuova base giuridica, tale modifica metterebbe in rilievo che i servizi in questione costituiscono una dimensione di cui tenere conto nella definizione delle azioni della Comunità e nell'elaborazione delle sue politiche.

\*\*\*\*



ISSN 0254-1505

COM(96) 443 def.

# DOCUMENTI

IT

01

---

N. di catalogo : CB-CO-96-459-IT-C

ISBN 92-78-08850-1

---

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

L-2985 Lussemburgo